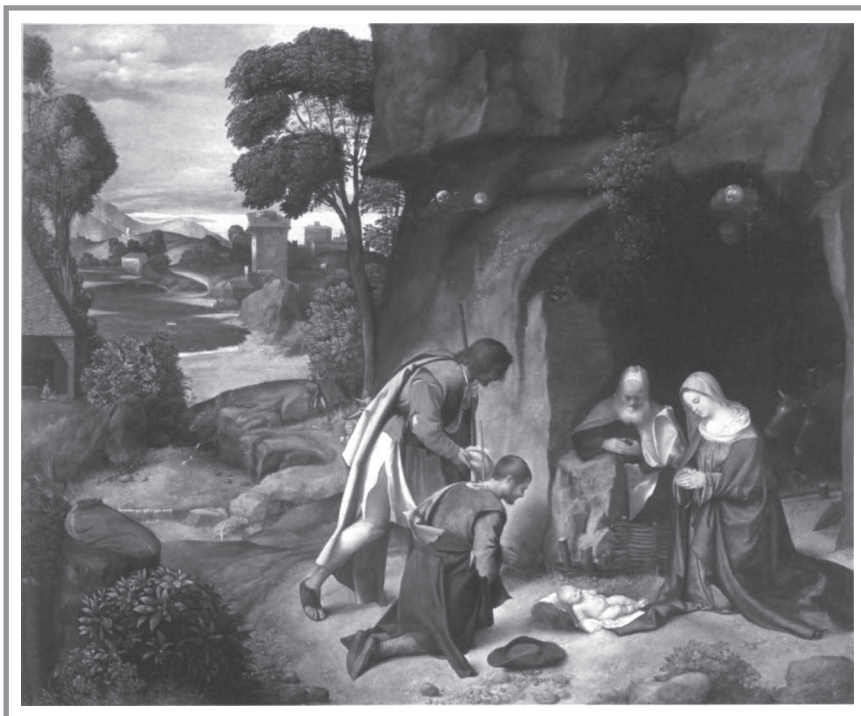


GIORGIONE, *Natività*.

LA BELLEZZA DEL NATALE

Avevamo pazientemente costruito nei secoli un giorno e una festa che era il segno e della speranza di tutti e per tutti gli uomini amati dal Signore: la nascita di Gesù salvatore, la presenza dentro l'umanità del germe della vita eterna, del principio della pace universale, di colui attraverso il quale i popoli possono dialogare perché parola di Dio fatta carne, di colui che anche i saggi d'Oriente avevano adorato e riconosciuto come vera speranza per tutti *gli uomini di buona volontà*.

Lentamente, anno dopo anno, era diventata la festa dell'unità della famiglia che a Natale si ritrova alla Messa della notte e poi intorno ad una tavola per condividere un buon pasto. Avevamo ricevuto il dono del presepe che coinvolgeva grandi e piccoli e ci ricordava la Novena in preparazione alla notte santa in cui la vergine Maria partorisce il Figlio di Dio. Avevamo tanto su cui riflettere e un'occasione per chiederci perdono l'un l'altro davanti al santo Bambino che è nato *in una grotta al freddo e al gelo*. Un giorno e una festa in cui ricomporre le liti e gli screzi familiari perché vissuto tutti insieme in un clima che solo la nascita del Figlio di Dio porta a tutti gli uomini di buona volontà.

Un'occasione prima dell'anno nuovo per fare pulizia dentro il nostro cuore e ritrovare l'amore di Dio e la nostra voglia di ritrovarci e continuare ma ce la siamo fatta portare via sotto il naso dal consumismo smodato e sfrenato di chi vuole riempire la pancia e non il cuore, di chi usa le feste della fede per creare occasioni di fuga, di alienazione, di piaceri carnali e dissacratori; dalla televisione banale e smelanza che ci tranquillizza con la ripetizione di esteriorità vuote d'umanità e di spirito d'amore, che ci dà in pasto emozioni superficiali e buonismo costruito artificialmente e ci inchioda alla nostra pigrizia e vanità; dalla voglia di trovare di che appagare subito e immediatamente il nostro corpo dimenticandosi che è lo Spirito di Dio in noi che ci comunica la vera gioia e capacità di vivere con sapienza e equilibrio con tutti.

Ce lo siamo fatto portare via e non sappiamo più cosa festeggiamo oggi. Comunque, a tutti Buon Natale!

« La carità fa nascere Gesù »

Presepe vivente dei bambini del primo anno del Cammino di Formazione

Parlare del Natale ai bambini, cercando di far loro comprendere la profondità di questa festa cristiana, non è facile. I luoghi comuni sul Natale si sono moltiplicati sovrapponendosi ed impedendo una vera comprensione dell'evento di salvezza e del suo valore per la vita cristiana. L'errore principale in cui si incorre parlando di questa festa ai bambini è quello di fare l'eguaglianza: Natale = essere buoni, che è riduttivo e non corretto; il messaggio che, attraverso il Cammino di Formazione alla Vita Cristiana, abbiamo cercato di far passare è: Natale = condivisione, perché anzitutto il Verbo di Dio viene a



condividere la nostra natura umana per poterci donare la sua vita divina («Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini» Fil 2, 6 ss) l'evento fondamentale della salvezza portata da Cristo è la divinizzazione dell'uomo, cioè la sua adozione a figlio di Dio e quindi il ritorno nella casa del Padre da cui l'umanità si era allontanata col peccato. Essere salvi è straordinariamente più che l'essere buoni è la possibilità di essere e vivere come Gesù nella prospettiva di una vita futura di comunione con Dio nella beatitudine senza fine della vita eterna. Questo legame di figliolanza adottiva unisce noi cristiani in un vincolo di reale

fratellanza, perciò nelle settimane precedenti i bambini si sono fatti portavoce di una richiesta che testimoniassero la presa di coscienza di essere tra di noi figli dell'unico Padre, fratelli in Cristo animati dall'Amore fraterno che è lo Spirito, ed hanno consegnato a parenti e vicini di casa una letterina in cui si chiedeva – per amore di Cristo – un gesto di fraternità cristiana attraverso il dono di viveri per i poveri perché l'essere cristiani si traducesse nell'aiuto fraterno. È stata quindi effettuata la raccolta e nell'incontro successivo educatori ed animatori hanno realizzato con i bambini un semplice "presepe vivente", cioè, rivestiti di simboli che richiamassero i personaggi del presepe, hanno ricostruito alla buona la scena della Natività: la santa famiglia con gli angeli i pastori la stella, alle loro spalle un cartello «La carità fa nascere Gesù» ed è stato loro insegnato che il vero Natale loro lo avevano vissuto nell'aver presa di coscienza che ci dobbiamo amare come veri fratelli prendendosi cura gli uni degli altri come Gesù si è preso cura di noi donandoci se stesso.

È un messaggio semplice, vero per i bambini come per gli adulti, «chi ha orecchi per intendere, intenda».

.....
DOMENICA 1° GENNAIO

Raccolta di viveri per i poveri.

DOMENICA 8 GENNAIO

Ritiro del Gruppo sposi.

MARTEDÌ 10 GENNAIO

Inizio del Corso pre-matrimoniale.

GIOVEDÌ 12 GENNAIO

Consiglio pastorale.

GIOVEDÌ 12 E 19 GENNAIO

Approfondimenti sulle relazioni familiari con don Giuseppe Giordano per i genitori del secondo anno del CFVC al Centro del Catechismo in via Buozzi alle ore 21.

VENEDÌ 13 E 20 GENNAIO

Catechesi per i genitori del primo anno del Cammino di Formazione al Centro del Catechismo in via Buozzi alle ore 21.

RIUNIONI DEI PRETI DEL VICARIATO

Dall'inizio di questo anno pastorale, i sacerdoti che prestano servizio nelle cinque parrocchie del vicariato di Monsummano, si ritrovano con frequenza mensile per un incontro fraterno di preghiera e programmazione pastorale per promuovere una maggiore uniformità nei modi e nelle proposte. È un bel segno carico di speranza.

TEMPO DI NATALE

ORARIO DELLE MESSE

Sab.	24 dic.	Veglia di preghiera ore 23 S. Messa della Natività ore 23,55
Dom.	25 dic.	Natale di N.S. Gesù Cristo Pieve ore 8 - 10 - 11,30 Via Nova ore 9
Lun.	26 dic.	Santo Stefano Pieve ore 8 - 10,30 Via Nova ore 9
Sab.	31 dic.	Messa di Ringraziamento ore 18
Dom.	1° gen.	Maria SS. Madre della Chiesa Pieve ore 8 - 10 - 11,30 Via Nova ore 9
Gio.	5 gen.	Messa della vigilia ore 18
Ven.	6 gen.	Epifania del Signore Pieve ore 8 - 10 - 11,30 Via Nova ore 9

LA SACRA SCRITTURA "LETTA"

Disponibile il testo sacro in CD

Vi segnaliamo la riproduzione vocale della Bibbia. Il testo, letto da una voce narrante, è quello ufficiale per la lingua italiana. Può essere utile per tutti coloro che hanno difficoltà nella lettura ma anche per coloro che hanno piacere di ascoltare piuttosto che di leggere.

Il costo dell'articolo, presente in Internet, è di € 20, se qualcuno lo desidera lo visioniamo per assicurarci della qualità del prodotto e glie lo ordiniamo.

Adeguamento della "Boutique"

Ristrutturazione del servizio

Grazie alla disponibilità di un certo numero di volontari che hanno risposto all'appello fatto dal Centro Ascolto in occasione della Colletta Alimentare, è stato possibile iniziare un riadeguamento del servizio di distribuzione degli abiti usati alle mutate esigenze degli utenti. Il servizio di distribuzione, familiarmente chiamato "Boutique", è un servizio di vitale importanza che riesce a venire incontro alla necessità di base di essere coperti in maniera decorosa. Fino a poco tempo fa uno sparuto gruppo di "eroine" portava avanti con dedizione una mole enorme di lavoro, tonnellate annue di indumenti da scegliere, suddividere, distribuire, insaccare gli scarti e così via. Con l'aiuto di questi nuovi volontari, oltre che razionalizzare il servizio, si cercherà di dare spazio all'ascolto delle esigenze e delle problematiche di queste persone che, per un verso o per un altro, sono tutte bisognose di attenzione che non si può ridurre al consegnare il pacco di vestiti. Sono stati inoltre cambiati i giorni di apertura portandoli al mercoledì pomeriggio (dalle 16 alle 18) e al sabato mattina (dalle 10 alle 12) in concomitanza con l'apertura del Centro Ascolto.

COMUNICAZIONI DAL CENTRO ASCOLTO

Si mette a conoscenza che la raccolta per la giornata del banco alimentare di sabato 26 novembre ha fruttato circa 850 kg di generi di prima necessità (pasta, latte, scatolame, etc...). Si ringraziano tutti i volontari che hanno partecipato

C'È BISOGNO DI UN MOTORINO TIPO SCOOTER DI 50CC

per una capo-famiglia in difficoltà economiche che non ha altra possibilità di avere un mezzo di locomozione.

Il Centro Ascolto è aperto:

mercoledì ore 16-18

sabato ore 10-12

PENSIERO EUCHARISTICO

Dalla enciclica Ecclesia de Eucharistia n° 36

La comunione invisibile, pur essendo per sua natura sempre in crescita, suppone la vita di grazia, per mezzo della quale si è resi « partecipi della natura divina » (2Pt 1,4), e la pratica delle, virtù della fede, della speranza e della carità. Solo così infatti si ha vera comunione con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Non basta la fede, ma occorre perseverare nella grazia santificante e nella carità, rimanendo

GESTI IMPORTANTI DA COMPIERE BENE

Il segno di croce

Le cose più semplici sono a volte quelle più trascurate senza rendersi conto della loro importanza. Così per il segno di croce c'è un gran confusione sul come deve essere fatto e soprattutto quando, specialmente in chiesa e durante la celebrazione eucaristica.

Il segno di croce, che richiama col suo semplice gesto la centralità della nostra fede, cioè il dono della vita che Gesù ha compiuto morendo sulla croce, ci richiama al Battesimo che abbiamo ricevuto da fanciulli ed è quindi opportuno fare all'ingresso in chiesa utilizzando l'acqua benedetta presente in tutte le chiese.

Nel segno di croce si traduce anche il 'nome' di Dio, manifesta infatti l'essenza trinitaria della divinità, il Dio che è Padre e Figlio e Spirito Santo; tracciando la croce su di sé, il fedele richiama a se stesso che la realtà di Dio è radice e fonte di salvezza, infatti la croce è mezzo attraverso il quale si compie per gli uomini la redenzione, l'essere ricomprati a caro prezzo dalla schiavitù del peccato con il dono della vita. Durante la Celebrazione Eucaristica il segno di croce si compie:

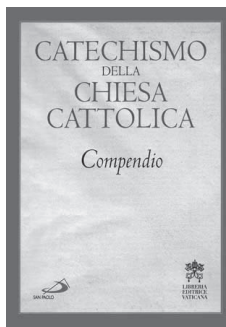
- all'inizio insieme al celebrante indicando che è nel nome di Cristo, salvezza dell'uomo, che i fedeli si riuniscono;
- alla fine quando i fedeli ricevono la benedizione impartita dal sacerdote celebrante;

Non è previsto nessun altro segno di croce durante la Messa, che sarebbe inutile ripetizione priva di un senso logico (quindi non passando davanti l'Eucaristia, non dopo aver ricevuto la Comunione, non dopo la preghiera di consacrazione).

Non ci si segna neanche dinanzi le sacre immagini della Madonna o dei santi. È bene e lodevole, invece, segnarsi durante il corso della giornata: all'inizio e al termine del giorno, ai pasti, nei pericoli in ogni momento in cui si vuole invocare su di sé l'attenzione di Dio perché intervenga con la sua protezione. È un modo di consacrare – insieme alla preghiera – l'intera giornata del fedele.

in seno alla Chiesa col « corpo » e coi « cuore »; occorre cioè, per dirla con le parole di san Paolo, « la fede che opera per mezzo della carità » (Gal 5,6). L'integrità dei vincoli invisibili è un preciso dovere morale del cristiano che vuole partecipare pienamente all'Eucaristia comunicando al corpo e al sangue di Cristo. A questo dovere lo richiama lo stesso Apostolo con l'ammonizione: « Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice » (1Cor 11,28). San Giovanni Crisostomo, con la forza della sua eloquenza, esortava i fedeli: «Anch'io alzo la voce, supplico, prego e scongiuro di non accostarci a questa sacra Mensa con una coscienza macchiata e corrotta. Un tale accostamento, infatti, non potrà mai chiamarsi comunione, anche se tocchiamo mille volte il corpo dei Signore, ma condanna, tormento e aumento di castighi ».

In questa linea giustamente il *Catechismo della Chiesa Cattolica* stabilisce: « Chi è consapevole di aver commesso un peccato grave, deve ricevere il sacramento della Riconciliazione prima di accedere alla comunione ». Desidero quindi ribadire che vige e vigerà sempre nella Chiesa la norma con cui il Concilio di Trento ha concretizzato la severa ammonizione dell'apostolo Paolo affermando che, al fine di una degna ricezione dell'Eucaristia, « si deve premettere la confessione dei peccati, quando uno è conscio di peccato mortale ».



COMPENDIO DEL CATECHISMO

È un utile strumento per "rinfrescare" la memoria del catechismo fatto nella fanciullezza. Chi lo desiderasse può richiederlo in parrocchia e gli lo ordiniamo (€ 9,50).

Parrocchia dei Santi Pietro apostolo e Marco evangelista
P.za San Marco, 1 — 51018 Pieve a Nievole — Tel. e FAX 0572.82784